

• ORARI MESSE FESTIVE

Le difficoltà di salute di don Eugenio ci suggeriscono di mantenere anche per le prossime settimane l'orario estivo delle Messe. Mentre auguriamo a don Eugenio di ritrovare presto la piena forma fisica, preghiamo per lui e partecipiamo ancora più intensamente alla celebrazione domenicale.

• S. MESSA A PONTE

Lunedì 13 gennaio, riprende la celebrazione della Messa per tutta la Comunità Pastorale, alle 20.30 nella chiesa di Ponte. Con tutta la Chiesa pregheremo per il dono della Pace in Terra Santa, in Ucraina e nelle altre 54 nazioni in guerra.



• INCONTRO FORMATIVO DI AC

Riprendono gli incontri formativi per gli adulti di Azione Cattolica. Questa domenica alle ore 15.30, presso l'oratorio di Triuggio si terrà l'incontro formativo seguendo il nuovo testo dal titolo "Replay". La prima tappa tratterà il tema dello STUPORE. Come sempre, oltre agli iscritti sono invitati tutti coloro che desiderano mettersi in dialogo e in confronto. Vi aspettiamo.

• FALÒ DI SANT'ANTONIO

Anche quest'anno manterremo fede alla tradizione del falò di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali e del mondo agricolo. Quest'anno la festa per tutta la Comunità Pastorale sarà a Tregasio, venerdì prossimo, 17 gennaio, alle 20.30. Passeremo la serata attorno al fuoco gustando un dopo cena in compagnia. Vi aspettiamo numerosi.

• INCONTRO PRIMO ANNO DI CATECHESI

Domenica prossima, 19 gennaio, ci sarà l'incontro per le famiglie del primo anno di catechesi. Come sempre il ritrovo è per le 14.30 presso l'oratorio di Rancate.

• PROGETTO LE-ALI

Nel prossimo fine settimana, nelle nostre parrocchie, sarà proposta l'acquisto dei bulbi di giacinti per il sostegno al progetto Le-Ali, il servizio di aiuto e accompagnamento psicologico agli adolescenti e alle loro famiglie proposto dal nostro decanato.

• PERCORSO FIDANZATI

Inizia in questo sabato il corso di preparazione al Matrimonio per dodici coppie di fidanzati. Li accompagniamo con la preghiera e con la simpatia augurando loro un vero cammino di discernimento.



VITA DELLA COMUNITÀ

- La nostra Comunità è in festa oggi, per i Battesimi delle piccole AMANDA BARBIERI BELLEN e ELEONORA MORGANTI di Canonica, dei piccoli ANDREA LUIGI REDAELLI e TOMMASO e LEONARDO LONGONI di Rancate, di GIACOMO CAZZANIGA e REBECCA GUZZONE NEGLIA di Tregasio e della piccola ALICE GNOCCHINI di Triuggio.
- Il Signore accolga l'anima dei fratelli DOMENICO CUSANNA e RITA CONFALONIERI di Triuggio e GIOVANNI MOSCA di Canonica, che hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno.



Anno XVII- N. 18 Periodico
12 gennaio 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

A DOMANDA RISPONDE

Gesù non era l'unico predicatore che girava da quelle parti in quel tempo. Prima di lui ce n'erano stati molti, molti ne vennero dopo e anche durante il suo ministero aveva molti concorrenti. Tra questi anche il Battista, che alcuni confondevano addirittura con il Messia.

C'era, per così dire, molta offerta di sacro perché era alta la domanda. Il popolo, infatti, era in attesa. In attesa di chi? Non importava, purché fosse qualcuno capace di dare risposte alle domande, qualcuno capace di trovare soluzioni ai problemi, che aggiustasse le storture del mondo.

In nome di questa attesa molti si facevano avanti proponendo teorie e teologie. Ma tutti erano dei mercanti che vendevano se stessi e le loro idee al miglior prezzo. Giovanni denuncia la differenza sostanziale di Gesù, presentandolo come colui che non ha una soluzione puramente umana ma che è animata dal fuoco divino: lo Spirito. Egli è la risposta definitiva di Dio, la sola risposta che soddisfa l'uomo, purché questi abbia dentro di sé la domanda, purché resti in attesa.



GLI IMPERDIBILI SETTE



Il sacerdozio ministeriale è partecipazione all'unico Sacerdozio di Cristo, così come è quello comune a tutti i discepoli in virtù del binomio Battesimo-Cresima. Tuttavia i due sacerdozi sono distinti e non si differenziano per semplice grado o intensità. Hanno ragioni e qualità differenti pur essendo in comune riferimento a Gesù. Dunque il sacerdozio ministeriale non è l'apice della vita spirituale a cui giungono pochi ma è una via alla pienezza della vita spirituale, così come il matrimonio o altre forme di consacrazione. La Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, pone i due sacerdozi (battesimale e ministeriale) in stretta connessione e dipendenza. Il ministero ordinato è relativo al sacerdozio comune, esiste per formarlo attraverso la predicazione della Parola di Dio e la celebrazione dei Sacramenti. Per il ministro ordinato, quindi, il servizio non è un semplice atteggiamento spirituale, conveniente per progredire nella santità, ma un'esigenza ecclesiologica: perciò è chiamato "ministeriale". Un sacerdote non votato al servizio tradisce la sua propria identità. D'altra parte il sacerdozio battesimale, comune a tutti i fedeli, partecipa attivamente alla vita della Chiesa, manifestando nel mondo il carattere sacerdotale, regale e profetico di Gesù, cioè portando nel mondo la testimonianza del Vangelo.

DIARIO DI UN GIUBILEO



Quando il lunedì mattina Cristoforo uscì di casa per andare al lavoro non sapeva cosa sarebbe successo. Come ogni giorno, un po' annoiato, si recò in stazione per prendere servizio come capotreno del rapido che da Milano andava a Roma e ritorno. In stazione regnava la consueta confusione del lunedì, fatta di pendolari, uomini d'affari, turisti spaesati; una confusione che spesso lo indispettiva. Tutto sembrava nella norma fin quando sulla carrozza numero 7 è salito un gruppo di circa ottanta persone, uomini e donne, giovani e meno giovani, bionde e calvi ma tutti con un vistoso foulard giallo limone legato al collo. "Non ricordo di alcuna manifestazione della Coldiretti" Pensò tra sé Cristoforo. Partito il treno cominciò a percorrere le carrozze per verificare che tutti avessero il loro biglietto e, quasi a Bologna, arrivò anche alla carrozza numero 7, ampiamente annunciata da rumori di canti e di voci allegre. "No - ricominciò a pensare - questo non è rumore di un gruppo che va a protestare!". Entrato nella carrozza fu ricoperto da sguardi sorridenti anche se ancora un po' assonnati. Provò a chiedere il biglietto ai primi ma tutti gli facevano cenno di andare più avanti. A circa metà carrozza trovò un signore di mezza età, nel suo palto grigio scuro. "Biglietti, per favore!". L'uomo estrasse un foglio stampato con la ricevuta per 77 biglietti di seconda classe, andata e ritorno, per Roma. "Andiamo al Giubileo!" Esclamò con aria trionfante. "Andiamo a vedere il Papa!". "Ecco il perché di quell'entusiasmo, di quei canti e di quei sorrisi, di quella gioiosa confusione della carrozza numero 7! Chi va al Giubileo - pensò - non si annoia, né è indispettito; nemmeno se deve alzarsi prima del sole!".

SOLO L'ANIMA SENTE

G. Middei

Nel greco antico c'è una particolarità grammaticale che racchiude un significato meraviglioso. Nelle lingue occidentali, come l'italiano, e salvo rare eccezioni, come il tedesco, la distinzione fondamentale del genere è tra il maschile e il femminile! Nel greco antico invece, oltre a queste due, c'era una forma che oggi non esiste più nulla nella nostra lingua: il neutro.

Perché è qualcosa di straordinario? Perché per gli antichi greci la differenza più importante non era tra maschile e femminile, tra uomo e donna, ma tra chi ha un'anima e chi no. Tra ciò che è cuore, sentimento, vita, e ciò che non sentendo nulla, non è nulla. Per i greci la cosa più importante di tutte era questa: distinguere le cose dalle persone. L'acqua, le onde, ad esempio, sono parole neutre nel greco antico come gli oggetti e i concetti astratti. Ma il mare è una parola femminile, perché è dal mare che nasce l'onda, ed è l'anima del mare, per i greci, che dà ritmo all'acqua. Perché solo l'anima sente, solo l'anima trema, solo l'anima piange. Solo chi ha anima sa farsi tempesta.

«L'anima è una lingua,» ebbe a dire la poetessa Lila Schon, «ma è raro trovare chi la parla.» Il neutro esprime un'idea, una considerazione che noi abbiamo perduto, il senso delle relazioni tra le cose e

tra le persone. Naturale che oggi faticiamo a comprendere il perché del neutro in un mondo dove le cose hanno preso il posto delle persone. Inseguiamo e desideriamo cose, ci danniamo l'anima per le cose. Al contrario, veniamo trattati e trattiamo gli altri come cose. Ma la vita non è fatta di cose, ecco cosa ci stanno dicendo i greci. La felicità non significa possedere ma condividere. Gli oggetti esistono in funzione dell'uomo e non il contrario. Gli oggetti sono fatti per essere usati. Le persone sono fatte per essere amate. Il mondo va storto perché si usano le persone e si amano gli oggetti. Perché la vita non è un avere e un prendere, ma un essere e un diventare. Non è ciò che hai, ma ciò che sei che fa la differenza.

